

'Si va in scena', la compagnia di Uni-Crema: 'il teatro è per tutti perché siamo bravi a mentire'



“Il teatro è per tutti, ma quel che conta di più è che tutti siamo naturalmente predisposti alla recitazione. Perché? Perché siamo bravi a mentire. La menzogna è arte e come diceva Shakespeare tutto il mondo è palcoscenico”. Nell'aula di **Uni-Crema** nella sede di via Bramante gli alunni sono adulti, fanno parte della compagnia teatrale **Si va in scena**. Il loro docente è **Enzo Lana**, nonché regista ed ideatore della compagnia. Il gruppo è nato nel 2017. “Da un confronto sulla via Francigena con la segretaria dell'università. Mi hanno chiesto di cimentarmi in questa avventura. Pur facendo teatro da 30 anni non mi era mai capitato di insegnare o di fare il regista. Ho colto questa opportunità, è stata un'avventura”. Il gruppo ora conta una trentina di allievi. “Per lo più donne,

tanto che dobbiamo riadattare i testi che recitiamo” sorride. “La prima cosa che insegno a ciascuno di loro è che per fare teatro bisogna spogliarsi, bisogna mettersi a nudo e non avere paura di mettersi nei panni degli altri. È necessario, per recitare. È necessario, per dare vita ad un personaggio. Chiedo sempre ad ognuno di loro di mostrare la sofferenza. Senza paura. Semplicemente fidandosi, di me, del teatro, dei compagni. E poi il teatro aiuta ad **esercitare la memoria**, a non dimenticare le emozioni, le sensazioni”.

Divertirsi e far riflettere

E' evasione, ma prima ancora riflessione. “Il senso di evasione” continua Lana “ si prova durante il percorso, durante le prove con la comunione, la condivisione e la cura dei dettagli nel mettere a punto i personaggi”. Poi, però, sul palco l'obiettivo è lanciare un messaggio, provare a determinare un cambiamento. In questo periodo la compagnia è tornata sul palco con *Siamo un uomo e una donna e ci piace*, uno spettacolo laboratorio che intende “coinvolgere attivamente il pubblico, farlo divertire e intanto raccontare quello che facciamo”. Dopo lo spettacolo a Trescore Cremasco lo scorso fine settimana, la compagnia tornerà sul palco **venerdì 28 ottobre alle ore 16.30** per la rassegna Stelline al teatro di san Bernardino. Tanti sono stati gli spettacoli o le produzioni proposte in questi anni , persino durante il

periodo di lockdown. "Quello che facevamo



dietro ad uno schermo non era teatro. Ci mancava stare vicini, sentire le persone respirare, avvertire la tensione. E l'emozione. Non era teatro, ma era un modo per stare insieme. Anche a distanza".

Prossimi progetti

Ed ecco che a distanza, tra il 2020 ed il 2021 si va in scena ha creato ben tre produzioni: dalle radionovelle ad uno spettacolo dedicato al Manzoni fino ad uno che "rifletteva sui legami tra matematica e letteratura. Abbiamo realizzato tutto dietro ad uno schermo". Fino all'occasione di tornare sul palco nel 2021 con *Dalla parte delle donne*. In quel periodo ha destato particolare successo anche la mostra pro Anffas **Dipingo una poesia** che ha

attraversato buona parte dei comuni cremaschi unendo arte, poesia e recitazione. Risalgono all'epoca pre Covid, invece, le rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*, le commedie di Achille Campanile *Centocinquanta la gallina canta* e *L'anfora della discordia*, lo spettacolo *Amore e cibo* o *Ripartiamo* dedicato alla Passione di Cristo e nel 2020 un lavoro per il ricordo della Shoah. "Facciamo teatro per divertire e divertirci. Per stare insieme e sorridere. Perché ne vale la pena. Ad ogni età". Il futuro è già tracciato. "Per il 2023 metteremo a punto due spettacoli *Non tutti i ladri vengono per nuocere* e *Misfatti a villa Mansueta*. Poi stiamo preparando un libro di favole per i più piccoli. Raccoglie testi famosi o meno noti ed è corredato da immagini e voci realizzate interamente da noi. Ci piacerebbe portare questo progetto nelle scuole. Perché in fondo noi siamo nonni. E i nonni raccontano le favole". Per informazioni si può contattare i numeri 3456076297 o 0373386259 lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17, martedì e giovedì dalle 10 alle 12.



